

Adunanza del 24 marzo 1914

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anackerio, Bondino, Clerici, Guerra, Paretti, Rosmini e Virardo, il Direttore Generale Cucci ed i Sindaci Pistoni e Barcati.

1. Comunicazioni del Direttore Generale. a) Produzione.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio che la produzione dell'esercizio 1913 risultante perfezionata alla data del 28 febbraio scorso è di lire 204.933.682 di capitali assicurati, in confronto di un ammontare di polizze emesse di L. 233.238.381, e di una produzione presentata di L. 266.290.438. Avverte, però, che per considerare la produzione perfezionata nel 1913 in riguardo alle polizze emesse ed alla produzione presentata, è opportuno tenere conto anche dei perfezionamenti avvenuti entro il marzo corrente: nella prima quindicina risultava un ulteriore importo di L. 1.070.274. Nello importo della produzione perfezionata tiene il primo posto l'Agenzia Generale di Milano con una cifra di L. 22.500.210; e ad esso segue quella di

Dr.



Roma con L. 21. 524. 207. Vengono poi Napoli con L. 14. 762. 068, Genova con L. 9. 709. 744, Torino con L. 9. 526. 549. Aggiunge che in base alla produzione perfezionata si sta procedendo alla liquidazione delle sovra-provvigioni (rapport) e dei premi speciali preventivamente convertiti per l'esercizio 1913, la quale non potrà essere completata che entro il venturo mese di aprile.

Il Consiglio prende atto.

B) Acquisto della nuda proprietà di titoli di rendita pubblica.

Il Direttore Generale ricorda le norme deliberate dal Consiglio per gli acquisti della nuda proprietà di titoli di rendita pubblica, considerati come operazioni di investimento attinate ad assicurazioni di rendite vitalizie. Secondo quelle norme, i titoli sono valutati al corso di borsa, mentre le Società di assicurazioni vogliono ridurre alquanto il valore. Così la Fondiaria si apprestava la riduzione del 4%. Egli è d'avviso che converga anche allo Istituto di adottare questa misura di cautela.

Il Consiglio, approvando il criterio suggerito

dal Direttore Generale, stabilisce che nelle operazioni onde trattarsi il valore corrente dei titoli di rendita pubblica sia ridotto del 2 per cento.

2. Assicurazioni collettive.

Il Consigliere Beneduce riferisce intorno a due progetti di assicurazione collettiva. Il primo riguarda gli appartenenti alla Federazione cooperativa della provincia di Ravenna, e comprende in tutto otto assicurandi. Per sette di essi il progetto è compilato in base a premi risultanti dalla semisomma dei saggi delle tariffe n. 3 (assicurazione mista) e n. 4 (Assicurazione termine fisso) diminuiti del 2%. Gli assicurandi hanno età variate dal massimo di anni 32 al minimo di anni 20; la durata massima dei contratti è di anni 25 e la minima di 20. Il capitale assicurato in caso di vita va dal massimo di L. 25.000 al minimo di L. 3.000, ed il capitale assicurato in caso di premorienza e da pagarsi tanto immediatamente quanto al termine del contratto va dal massimo di L. 12.500 al minimo di L. 1.500. Il totale dei capitali assicurati corrisponde a L. 146.000, e quello dei premi annui a L. 4.484, 29.

Per l'ottavo assicurando, della età di anni 48, il

progetto è compilato in base al tasso della tariffa n. 9 (rendita differita con contro-assicurazione e con diritto di opzione alla scadenza del contratto) diminuito dell'1%. La durata del contratto è stabilita in 15 anni. La rendita annua assicurata è di L. 800 con la prima proposta e di L. 250 con la seconda; il capitale di opzione corrispondente alla rendita è di L. 7895 con la prima proposta e di L. 2467 con la seconda. Il totale delle rendite assicurate corrisponde a L. 1050, e quello dei capitali di opzione a L. 10362.

Il premio annuo è di L. 542, 54.

L'Ufficio attuariale propone che la provvigione di acquisto sia corrisposta nella misura del 70% delle provvigioni normali usate per le assicurazioni individuali della stessa forma.

Il Consiglio approva.

Il secondo progetto riguarda gli appartenenti alla Cassa di previdenza e mutua assicurazione fra gli agenti delle ferrovie Nord-Milano. Il Consiglio Beneditto avverte che in dipendenza di una convenzione stipulata fino dal 1897 da questa Cassa di Previdenza con la Società "Popolare vita" per assicurare a forma temporanea decrescente delle somme a favore dei propri soci, la Presidenza della Cassa stessa

demando, alle Istituzioni Nazionali la continuazione della convenzione, chiedendo anche albuoni speciali sui premi della tariffa allegata al contratto. L'Ufficio Attuariale, in luogo della tariffa esistente, ne propose un'altra con premi annui decrescenti per evitare il pericolo di riserve negative. Ma tale proposta non fu accettata, e la Presidenza della Casa insiste per l'osservanza completa dei patti contrattuali stabiliti nella convenzione.

Il Consigliere Beneduce, d'accordo con l'ufficio attuariale, osserva: 1) che dalla convenzione derivano obblighi di accettare con nuove assicurazioni come aumenti in relazione alle somme garantite nei contratti già esistenti; 2) che i contratti stipulati e da stipulare hanno indele continuativa perche, salvo le eccezioni fatte nella convenzione, la Casa di Previdenza assume l'impegno di pagare il premio degli assicurati per tutta la durata fissata nei contratti stessi (anni 10 o 15); 3) che i premi, pur dando origine a riserve negative per i primi anni (dote la costanza della loro misura) offrono, in seguito, rilevanti margini per il non lieve caricamento. E per queste considerazioni propone che si accolgano le richieste della Casa di Previdenza, avvertendo che nessuna provvigione di acquisto e da corrispondere, trat

del



stando di una continuazione di contratti già assunti.

Il Consiglio, accogliendo la proposta del Consigliere Beneduce, delibera che sia accettata la continuazione della collettiva per gli appartenenti alla Cassa di previdenza e mutua assicurazione fra gli agenti delle Ferrovie Nord Milano, con le stesse basi e le stesse norme fissate nella convenzione stipulata con la Popolare, senza nessun abbuono sui premi delle tariffe esistenti, e raccomanda alla Direzione Generale di seguir attentamente la eliminazione degli assicurati.

3. Sinistro Monterin Alberto.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad un sinistro per la liquidazione del quale, a giudizio suo e del Comitato Permanente, non conviene la rigida applicazione delle condizioni di polizza. Trattasi di una polizza emessa il 31 maggio 1880 dalla Società Reale, sulla testa del sig. Alberto Monterin, morto il 10 marzo 1918. Il mancato pagamento di due rate trimestrali di premio (per l'ultima delle quali all'atto della morte dell'assicurato era in corso il periodo di mora di 15 giorni) limiterebbe il diritto dei beneficiari al solo valore di riduzione

47

della polizza, che ascende a L. 3.535, in confronti del capitale assicurato di L. 5.000.

Gli eredi si dichiarano pronti a muoversi vite allo Istituto, affermando che il Monteverde non poté pagare la rata scaduta il 30 novembre 1912 perché l'Agenzia dello Istituto Nazionale non aveva ancora ricevuto la corrispondente quietanza; ciò che potrebbe forse essere provato senza difficoltà, perché proprio in quell'epoca ebbero luogo le operazioni di consegna del portafoglio della Compagnia. *Sec. Monte.*

D'altra parte, sta in fatto che il defunto pagò puntualmente i premi per trentadue anni e mezzo, ciò che costituisce una presunzione a suo favore.

Per queste considerazioni il Comitato Permanente, nell'adunanza del 20 marzo corrente, espresse parere favorevole sulla proposta del Direttore Generale di far luogo alla liquidazione del sinistro, detracciendo naturalmente dalla somma assicurata l'importo delle due rate di premio inchiuse.

Dirj

Il Consiglio, accogliendo il parere del Comitato Permanente, autorizza la liquidazione del sinistro con la indicata detrazione del capitale assicurato.

4. Sinistro Cattapan.

Il Direttore Generale riferisce che il 1 dicembre 1913 moriva il sacerdote Giovanni Cattapan, assicurato presso la Cattolica, per L. 2.549 con polizza mista del 20 agosto 1911, lasciando insoluto la quietanza della rata trimestrale di premio scaduta il 20 novembre 1913. - L'articolo 4 delle condizioni di polizza ammette una mora di soli 10 giorni per il pagamento delle rate, oltre la quale l'assicurazione è sospesa nei suoi effetti; e, se non furono ancora pagate tre annualità di premio (come nel caso presente) concede il ripristino dell'assicurazione mediante il pagamento del premio con l'interesse del 6% per il periodo di mora. Questo ripristino fu sempre valido per la morte dell'assicurato, avvenuta proprio nel giorno seguente alla scadenza del termine di compimento.

Il Comitato Permanente, nell'adunanza dell'8 gennaio scorso, considerando che l'assicurato lascia soltanto eredi collaterali, e che il contratto ha avuto una durata molto breve, opinò che non convenisse sostarsi dalla applicazione delle condizioni generali di polizza.

Ma l'agente generale di Udine ha vivamente insistito perché la questione sia nuovamente

esaminata. Gli eredi Cattapan minacciano inalti-
 te, la quale, malgrado l'ineccepibile rigore della pe-
 nsa e la circostanza che fra la morte dell'assicura-
 to e la scadenza della mora trascorsero poche ore sol-
 tanto, non darebbe luogo a preoccupazione di sorta
 nei riguardi del diritto. Ma egli fa osservare che
 la causa potrebbe riuscire dannosa all'Istituto per
 riflessi di altro ordine, in quanto produrrebbe cer-
 tamente una impressione sfavorevole in quella
 regione, dove non soltanto sono numerosi gli assi-
 curati della Cattolica, parecchi dei quali hanno
 già lasciato decadere i loro contratti, ma il loro
 molto saldamente organizzate e generalmente mal
 disposte verso l'Istituto Nazionale. Il Comitato
 Permanente, avuto riguardo a tali considerazioni,
 nell'adunanza del 20 marzo corrente ha delibera-
 to di proporre al Consiglio di Amministrazione
 che si tenti di evitare la lite con una equa tran-
 sazione.

Orj

Il Consiglio accoglie la proposta del Comita-
 to Permanente, autorizzando il Direttore Generale
 a trattare con gli eredi Cattapan per un amiche-
 vole componimento della vertenza.



-50-

5. Procedimenti per l'Agenzia di Ancona.

Il Direttore Generale riferisce intorno alle difficoltà che si incontrano per la gestione della Agenzia di Ancona. Ricorda come fu laborioso l'aggiudicazione di quella Agenzia, concessa dapprima al signor Carlo Schwarz, il quale rinunciò al mandato prima ancora di ricevere la lettera di nomina. Furono provvisoriamente incaricati della raccolta degli affari i banchieri Beer e Vivanti, finché, nel marzo 1913, in seguito ad indicazione della Direzione locale della Banca d'Italia, l'agenzia poté essere affidata al signor Antonio Bettitoni. Questi, dopo pochi mesi, ottenne dalla Direzione Generale la cooperazione di un funzionario, il sig. Palmato, perché potesse sorvegliare l'amministrazione dell'Agenzia ed occuparsi della organizzazione della provincia, non potendo il Bettitoni accudirvi, per altre sue assorbenti occupazioni. Ora l'organizzazione può dirsi completa, ma la produzione procede fiaccamente, tanto che l'Agenzia non ha nemmeno raggiunto nel 1913 il minimo a cui si era impegnato. Il Bettitoni insiste nella domanda di essere sciolto dagli impegni provenienti dalla sua lettera di nomina, e il Direttore Andreotti, inviato ad Ancona dalla

Direzione Generale, si è dichiarato favorevole allo
suggerimento del contratto.

Il Comitato Permanente, nell'adunanza
del 20 marzo corrente, ha ravvisato la opportuni-
tà di affidare per qualche tempo la reggenza provi-
soria dell'Agenzia ad uno Ispettore dello Istituto.
Ma, successivamente, è pervenuta alla Dirit-
zione Generale qualche offerta di persone che sem-
brerebbero adatte ad assumere la gestione invece
del Pettitori; ciò che è confermato anche dal
Consigliere Benedetto, il quale ha avuto occasio-
ne di conferire personalmente con uno dei con-
correnti.

E però il Consiglio sospende di deliberare, in
attesa che la Direzione Generale si accenda conto
della serietà di tali offerte, e presenti le sue propo-
ste concrete al riguardo.

dm

6. Provvedimenti per l'Agenzia di Grosseto.

Il Direttore Generale ricorda come l'Agenzia di
Grosseto, ultima istituita durante l'esercizio 1913 per le
speciali difficoltà locali, sia retta tuttora da una convenzio-
ne in genere: il sig. Nello Cognetti, che ne è il titola-
re, non ha assunto impegno alcuno quanto alla produ-
zione, e gode di un assegno mensile di L. 100, più non a



rende completata la prestazione della cauzione. Lo Ispettore Compartimentale, signor Portitz, dopo avere inutilmente tentato a più riprese di ottenere dal Cognetti un impegno adeguato alla vastità del territorio ed al numero degli abitanti, ha fatto la proposta di una nuova sistemazione, secondo la quale si modificherebbe la circoscrizione territoriale delle tre Agenzie di Livorno, Pisa e Grosseto.

Egli crede che da questo provvedimento si potrebbe ottenere un complessivo aumento di produzione considerevole. Sulla proposta dell'Ispettore Compartimentale il Comitato Permanente si è pronunciato favorevolmente.

Il Consiglio, approvando in massima il criterio di uno spostamento della circoscrizione territoriale rispettiva delle tre Agenzie di Grosseto, Pisa e Livorno, si riserva di deliberare in attesa che la Direzione Generale presenti proposte concrete, in base agli accordi che l'Ispettore Compartimentale prenderà coi tre titolari delle Agenzie.

4. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Scritta la relazione del Direttore Generale circa la proposta del comune di Montecosaro per la cessione

delle annualità di sussidio chilometrico ad esse accordate dallo Stato, quale concessionarie della costruzione ed esercizio di una ferrovia elettrica dalla stazione ferroviaria all'abitato del Comune stesso;

Riservato che trattasi di una operazione di poca entità perché importerebbe un onere di circa L. 187.500 da pagarsi prevedibilmente entro il secondo semestre del 1915, ma che agevolerebbe il compimento di un'opera molto utile, per quanto modesta;

Considerato che l'operazione non è compresa fra quelle precedentemente già autorizzate, perché l'offerta è pervenuta dopo che fu approvato il programma delle sessioni di annualità di Stato da accettare;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

del

Il Consiglio delibera l'accoglimento della proposta del Comune di Montebondone, autorizzando il Direttore Generale a trattare con esso in base ai criteri di massima stabilità per gli acquisti delle annualità dovute dallo Stato.

8. Agenzia di Pesaro.

Sentita la relazione del Direttore Generale;

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio, in deroga alle norme del Capitolo



to per la concessione delle agenzie Generali, concesso
che l'Agente Generale di Pesaro, sig. Ruggiero Giovanni
nelli, sia autorizzato ad assumere la rappresentanza della
la Società Reale Monde, per il ramo incendi.

9. Provvedimenti relativi alla Cassa Mutua
Pensioni di Torino.

Ripreso l'esame dei provvedimenti proposti
dal Direttore Generale, nell'ultima adunanza del Con-
siglio, a riguardo della Cassa Mutua Pensioni di To-
rino in liquidazione; il Consiglio approva la sostitu-
zione dei vecchi libretti della Cassa con nuovi libret-
ti quietanze propri dello Istituto, destinati a racco-
gliere col sistema della applicazione delle marchette
la prova dei pagamenti; e la proposta relativa alla
emissione delle polizze definitive di assicurazione dopo
che sarà stato approvato il piano di riparto del patri-
monio della Cassa.

Per quanto concerne gli agenti della Cassa Mutua
Pensioni; il Consiglio, dopo lunga discussione alla qua-
le prendono parte quasi tutti i presenti;
ritenuta in massima la convenienza che lo
Istituto Nazionale continui a valersi di quegli A-
genti, in quanto essi siano individualmente ricorren-
ti ed onesti; ed in quanto l'opera loro possa favorire an-

che nei riguardi della produzione di affari di assicurazione - una più efficace e più estesa ramificazione dell'ordinamento delle Agenzie Generali dell'Istituto;

da mandare alla Direzione Generale di provvedere mediante opportune disposizioni, ed intese con gli Agenti Generali, a che gli agenti della Cassa Pensioni, pur continuando la riscossione dei contributi dovuti dagli ex soci della Cassa, per il quale servizio essi saranno in rapporto diretto con la Direzione Generale, assumano d'altra parte, nei riguardi della produzione, veste e funzioni di agenti locali in quei centri minori dove ancora questi non sono stati istituiti; e si impegnino a lavorare per le Agenzie Generali, con le provvigioni assegnate ai produttori professionisti, là dove le agenzie locali sono già impiantate.

Ors

10. Norme per la liquidazione delle spese incontrate dagli impiegati dell'Istituto inviati in missione.

Il Vice Presidente avverte che la Commissione, da lui presieduta, che attende alla compilazione del Regolamento interno per il personale, ha già quasi ultimato i suoi lavori; e, corrispondendo alle invite



fatto gli dal Consiglio, da lettera di quattro articoli del Regolamento stesso, che disciplinano la liquidazione delle spese incontrate dagli impiegati dello Istituto inviati in missione, dando in ciascuno di essi qualche chiarimento.

Il Consiglio li approva a voti unanimi; e sensi e per gli effetti dell'articolo 34 lettera f) dello Statuto, nel senso seguente:

Art 1

Gli impiegati di concetto col grado da segretario a Capo Ufficio e tutti gli Ispettori, quando sono trasferiti e inviati in missione fuori della loro residenza, ricevono, per i viaggi in ferrovia, il rimborso del biglietto di prima classe, quando non sia ammessa la concessione di una tessera di abbonamento ferroviario. Per i viaggi su vie ordinarie si rimborsa la spesa effettiva occorsa.

Gli impiegati di concetto con grado inferiore a quello di segretario e gli impiegati d'ordine ricevono, per i viaggi in ferrovia il rimborso del biglietto di seconda classe e per i viaggi su vie ordinarie il rimborso della spesa effettiva occorsa.

Nei viaggi su vie ordinarie gli impiegati e gli Ispettori devono valersi dei mezzi di trasporto di uso pubblico.

L'ammontare del rimborso delle spese di soggiorno, quando gli impiegati predetti sono inviati in missione, non può superare lire 20 al giorno con pernottazione fuori residenza e lire 12 senza pernottazione agli Ispettori compartimentali e centrali, ai Capi Ufficio e ai Vice Capi Ufficio; lire 15 al giorno con pernottazione fuori residenza e lire 10 senza pernottazione agli Ispettori aggiunti e agli altri impiegati dell'Alibito delle due categorie.

Art. 2.

Gli impiegati e gli Ispettori i quali debbano compiere una missione in una sede diversa da quella nella quale, per ragione del loro ufficio, dimorano, e debbano rimanere nella prima per un periodo di tempo superiore a un mese, quando sia fatto noto ad essi la durata presunta della missione, hanno diritto al rimborso delle spese occorse nelle misure massime fissate nell'articolo precedente soltanto per il primo mese.

Orj

Per i mesi successivi quelle misure massime sono ridotte ai sei decimi. Quando però l'impiegato o l'ispettore deve dislocarsi dalla sede assegnata, durante il periodo della dislocazione, ha diritto al rimborso delle spese di soggiorno nella misura normale.



Art. 3.

Il Direttore Generale può consentire, quando ricorrano circostanze speciali, che la misura massima delle spese di soggiorno, per gli impiegati con stipendio da lire 4,000 in sopra sia portata a lire 25.

Art. 4.

Gli impiegati e gli Ispettori che si recano in missione, devono, al compimento di essa, presentare al Direttore Generale la tabella delle spese che hanno incontrate, con la relativa documentazione.

Gli impiegati e gli Ispettori che si recano in missione, possono chiedere ed ottenere una anticipazione nella misura non superiore ai due terzi della spesa presunta occorrente.

11. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, giudicandoli assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia: Generali di Venezia
Assicurato: Ferini Emilia di anni 37.
Capitale della Compagnia: Lire 100.000.000

Quota parte dello Istituto L. 800.

Categoria: Vita intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico dello Istituto:

Lesione organica del cuore: insufficienza mitralica (Risultate precedente).

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurata propose all'Istituto nel novembre 1913 una assicurazione vita intera a premi vitalizi per lo stesso capitale di L. 2000, che fu rifiutata in seguito a parere dei consulenti medici dello Istituto. Non fosse che per vecchiaia, si propendere per il rifiuto.

2) Compagnia: Danubio

Assicurato: Pioreschi Vittorio di anni 39;

Capitale della Compagnia L. 3.000.

Quota parte dello Istituto . 1.200.

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico: Fratelli e sorelle morti per tubercolosi. L'assicurato appare sano.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Malgrado l'anamnesi familiare sfavorevole, date le condizioni di salute dell'assicurato, e la poca entità del capitale, si propenderebbe per l'accettazione.

arg



3) Compagnia: Danubio

Assicurato: Gasparini Commaso di anni 32.

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte dello Istituto: . 20.000

Parere del Consulente medico: Padre morto di apoplezia a 70 anni; un fratello suicida; quattro fra fratelli e sorelle morti tubercolosi. L'assicurato appare sano.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Lo stesso assicurato propose alla Compagnia Gresham nel novembre 1913 un'assicurazione di 50.000 lire che il Consiglio rifiutò il 24 gennaio scorso per l'età avanzata familiare. Non fosse che per coerenza si propende per il rifiuto.

Il Consiglio delibera inoltre l'accettazione del 40% del seguente rischio, proposto dalla Compagnia Danubio.

Assicurato: Ottolomi Eugenio di anni 29;

Capitale della Compagnia L. 5.000

Quota parte dello Istituto . 2.000

Categoria: Mista

Parere del consulente medico: Medio cre per le cause di morte dei genitori.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto

a 57 anni per cirrosi epatica; madre morta a 60 anni
per la stessa malattia. Il risultato della visita medica,
a parere del consulente medico della Compagnia, è
pienamente favorevole. Si propende per l'accettazione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adu-
nanza.

Il Presidente del Consiglio

Imyke

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario, ebbene ore

A. Biondi

A. Ruffini

